

attività_spazio-tempo-movimento

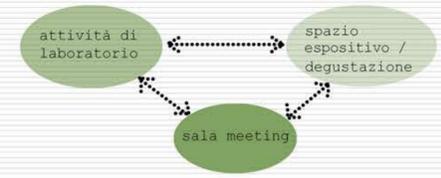
attività previste nel padiglione



attori

- cittadini di Visso
-turisti
- professionisti
-imprenditori del luogo
- bambini e anziani che sfruttano i laboratori
-turisti che vogliono "sporcarsi le mani"

compatibilità attività



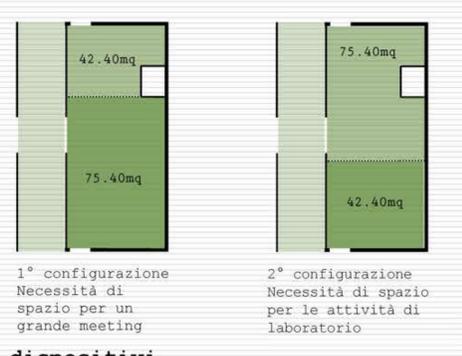
attività temporanee



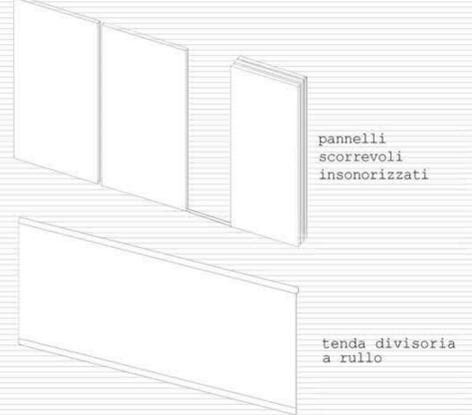
attività contemporanee

- attività laboratoriali guidate dall'esperienza e dalla conoscenza delle tecniche tradizionali
- corsi di apprendimento delle tecniche di lavorazione e/o produzione tradizionale del prodotto locale
- la produzione dei lavori viene esposta e aperta alla città

spazio flessibile



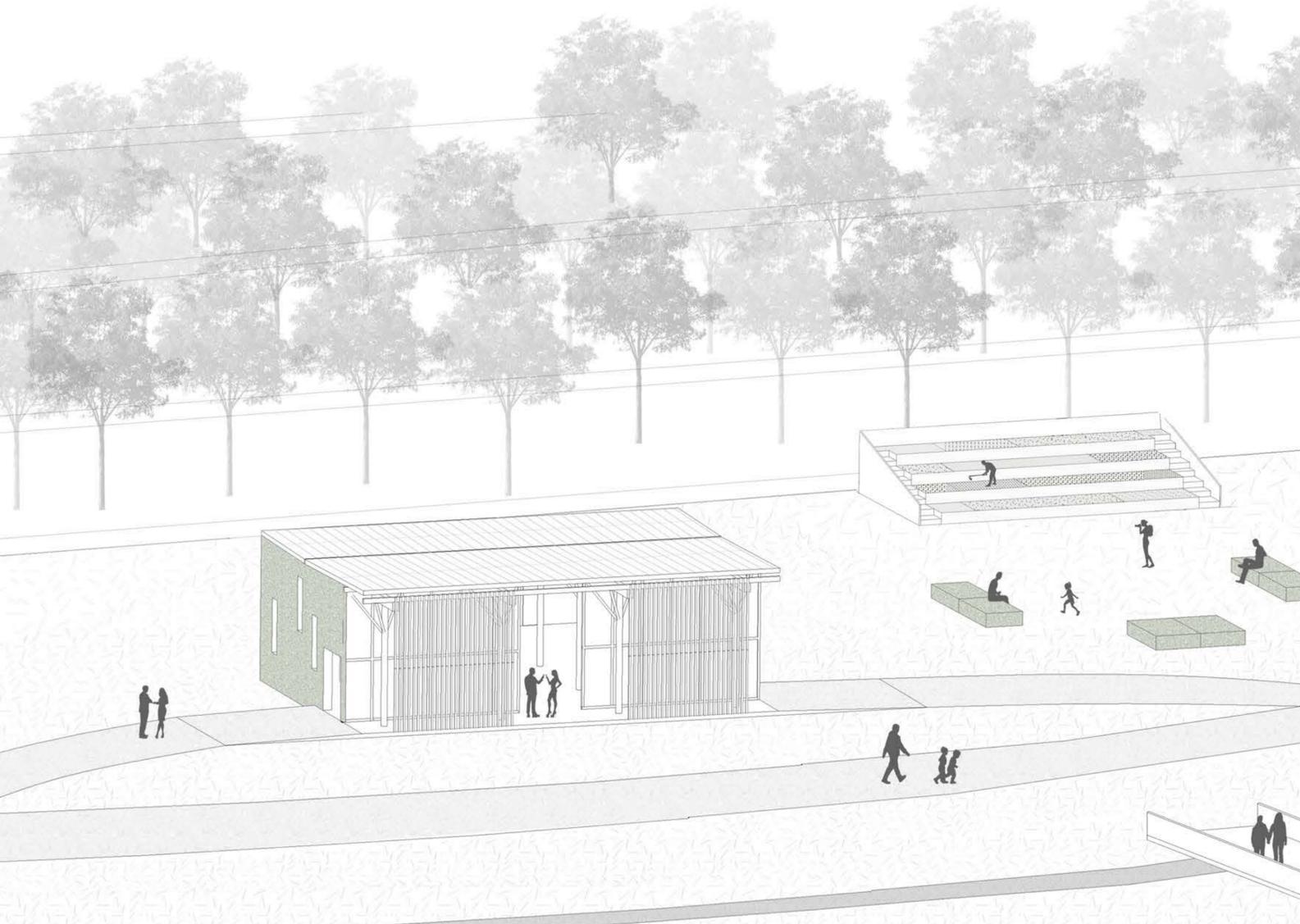
dispositivi



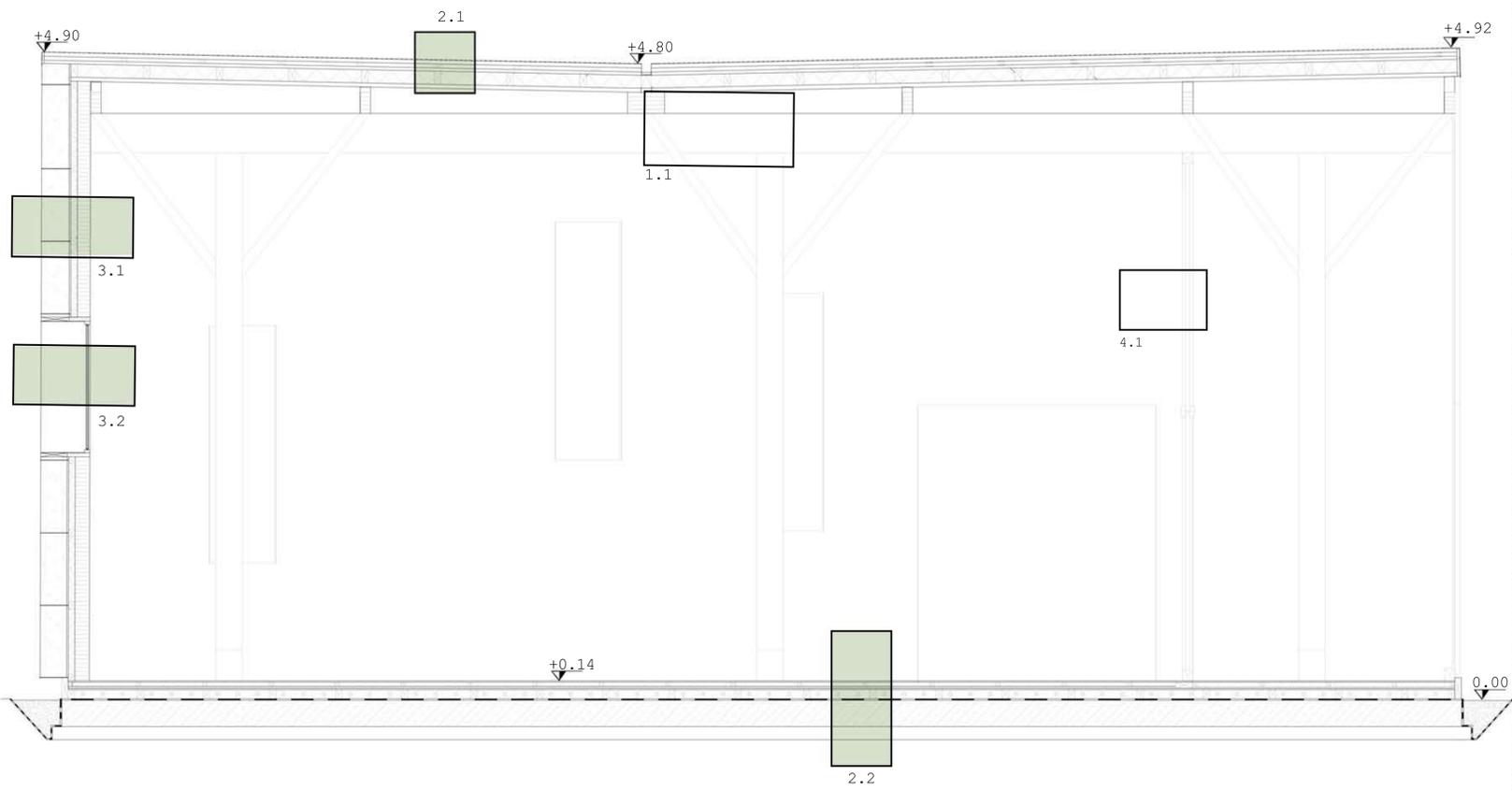
attivazione del processo di autoconstruzione assistita del padiglione



attività_contesto-relazioni



sezione costruttiva scala 1:25



legenda

1.1 struttura portante

- pilastro in legno lamellare di abete Ø d. 20mm
- trave primaria in legno lamellare sez. 200mm x 300mm
- trave secondaria in legno lamellare sez. 80mm x 160mm

2_chiusura orizzontale

2.1_chiusura orizzontale superiore (non praticabile)

- guaina impermeabilizzante liquida sp. 30mm
- tavolato in legno sp. 50mm
- controlistellatura in legno di abete sp. 30mm
- tavolato in fibra di legno sp. 100mm
- pannello di isolamento termico in EPS con listelli in legno di abete interposti sez. 50x100mm
- tavolato in legno sp. 30mm

2.2_chiusura orizzontale inferiore

- tavolato in legno di abete sp. 10mm
- listelli in legno di abete sez. 20x30mm
- pannello di isolamento termico in EPS sp. 14mm
- pannello in legno OSB sp. 12mm
- listelli in legno di abete sez. 50x80mm
- cavedio per impianti sp. 80mm
- freno vapore in PE sp. 2mm
- platea in cls armato sp. 200mm
- magrone in cls sp. 70mm

3_chiusura verticale

3.1_chiusura verticale

- lastre di paglia compressa sp. 200mm
- pannello in legno lamellare sp. 12mm
- pannello di isolamento termico in EPS con listelli in legno lamellare interposti sp. 80mm
- pannello multistrato xlam sez. 50x80mm
- sp. 100mm

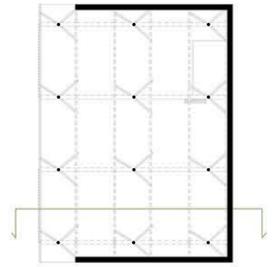
3.2_chiusura verticale trasparente

- infisso in profilo di alluminio con doppio vetro sez. 50mm x 15mm
- sp. 4m

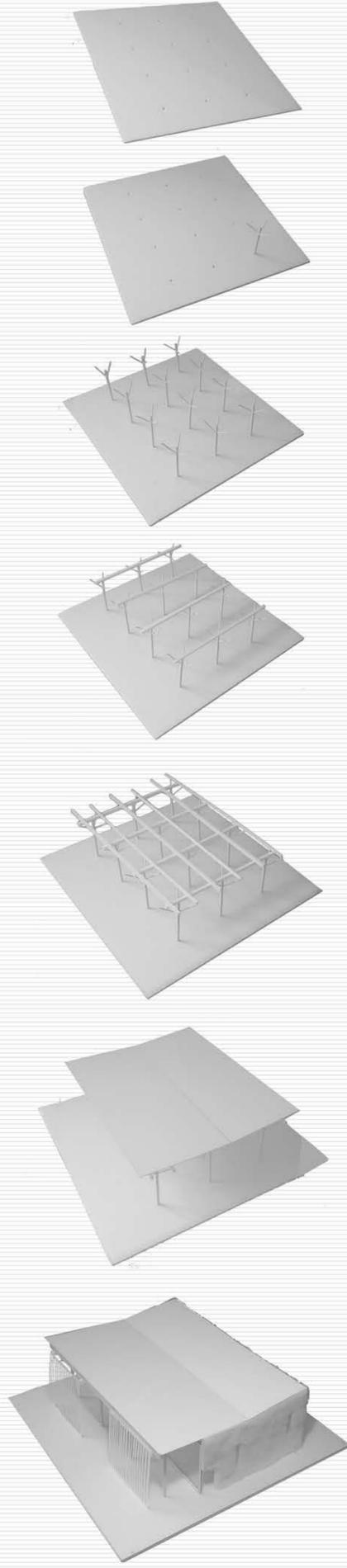
4_partizioni

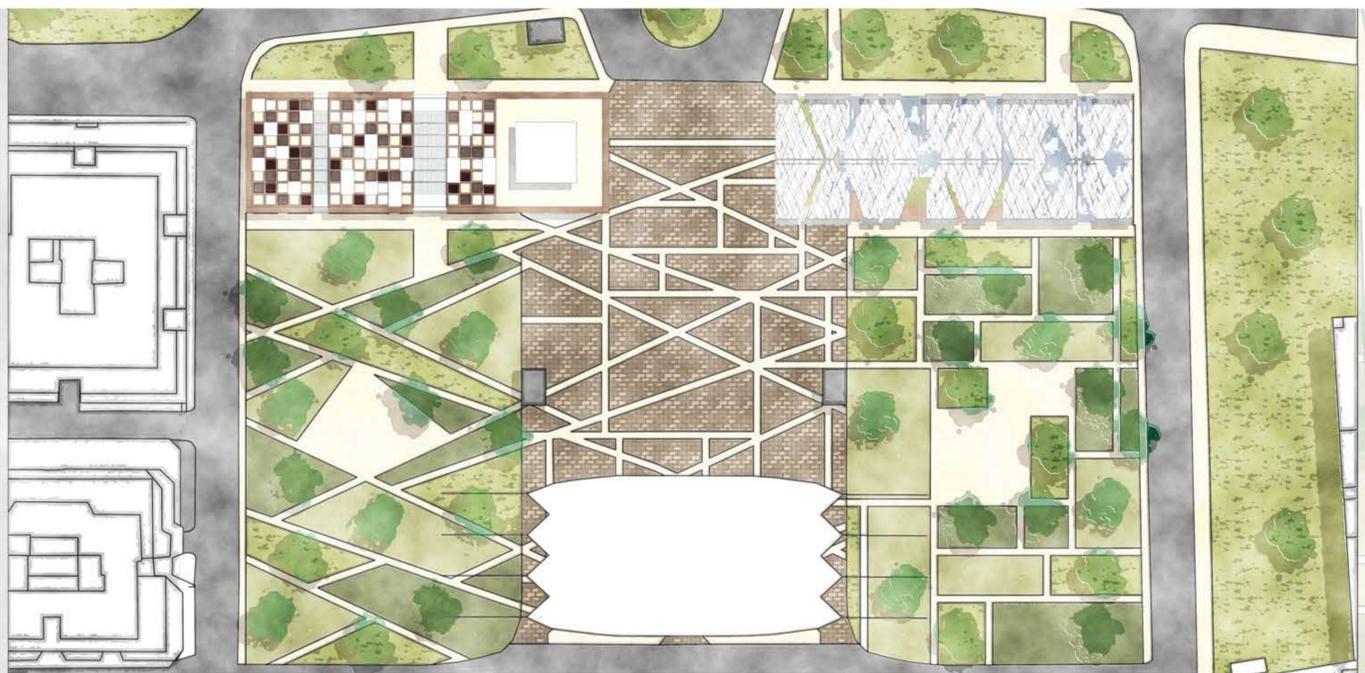
4.1_partizioni interne

- infisso in profilo di alluminio con doppio vetro sez. 65mm x 78mm
- sp. 4mm



processo costruttivo

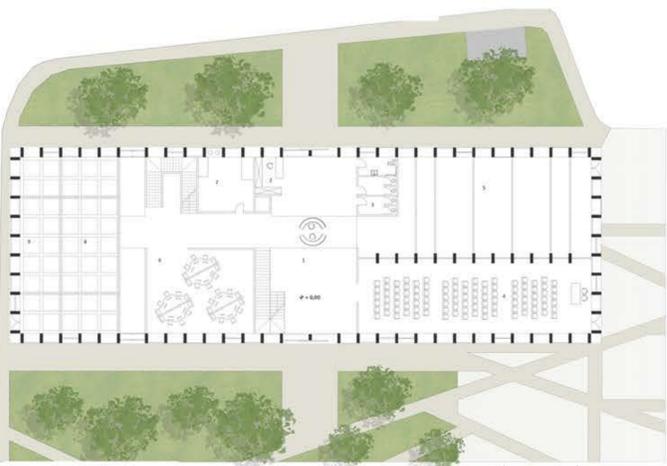




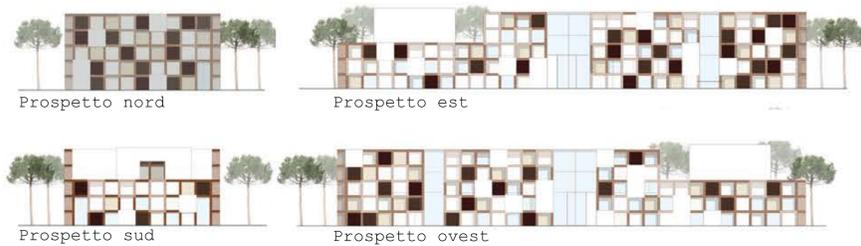
Masterplan area progettuale di Civitanova Marche



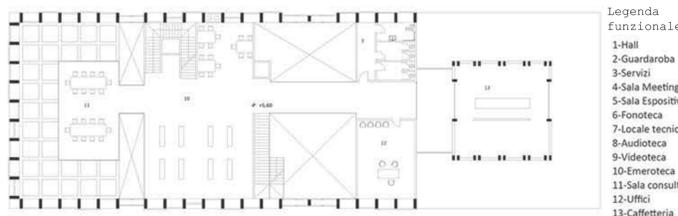
Profilo longitudinale



Pianta piano terra

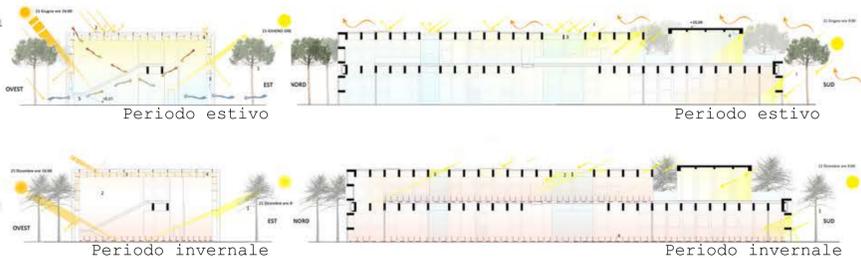


Sezioni bioclimatiche

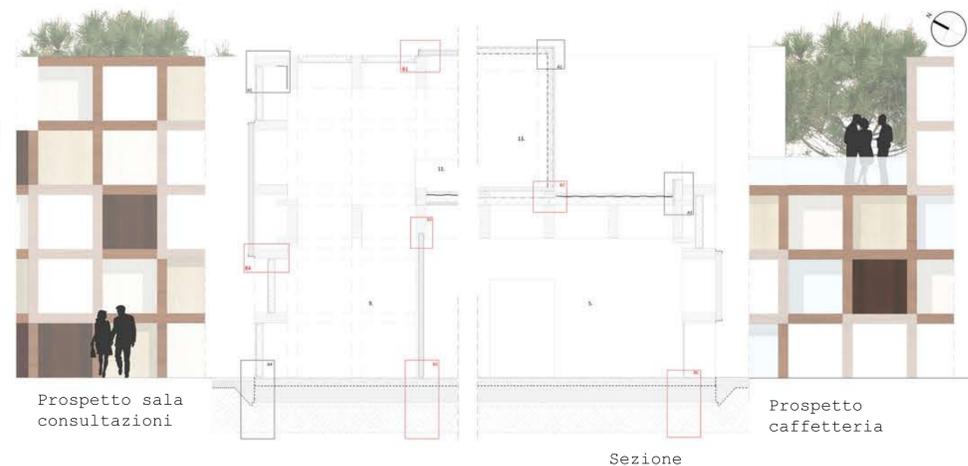
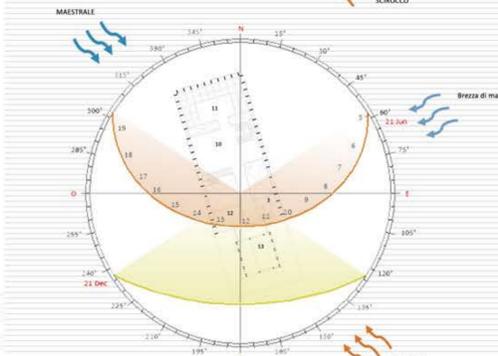
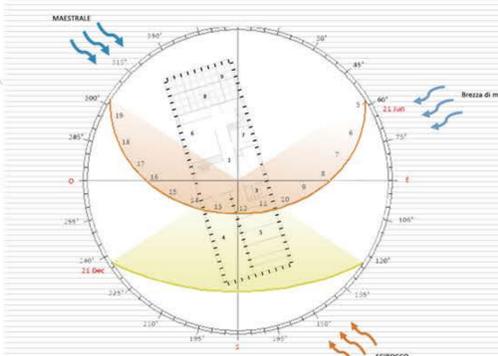


Pianta primo piano

- Legenda funzionale
- 1-Hall
 - 2-Guardaroba
 - 3-Servizi
 - 4-Sala Meeting
 - 5-Sala Espositiva
 - 6-Fonoteca
 - 7-Locale tecnico
 - 8-Audioteca
 - 9-Videoteca
 - 10-Emeroteca
 - 11-Sala consultazione
 - 12-Uffici
 - 13-Caffetteria



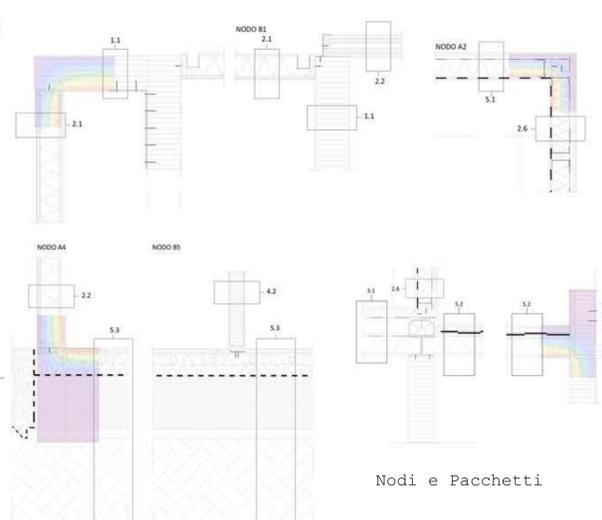
Irraggiamento solare dell'intero edificio



Prospetto sala consultazioni

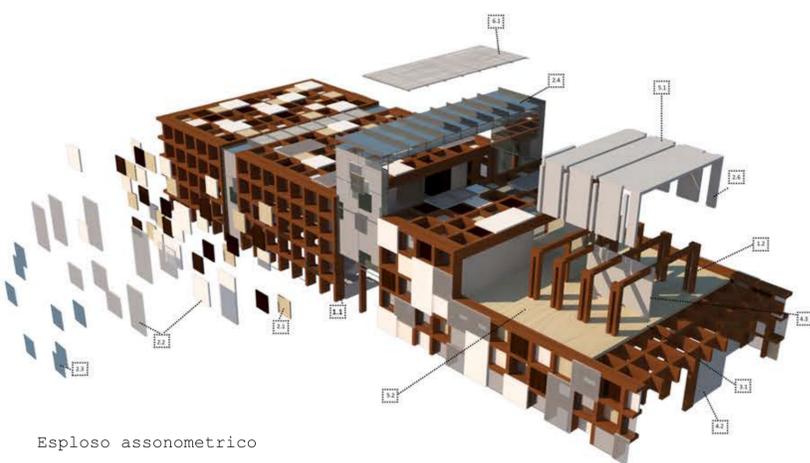
Prospetto caffetteria

Sezione

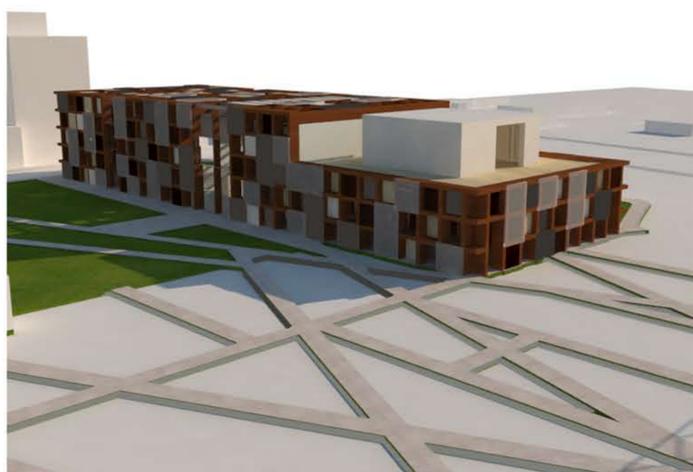


Nodi e Pacchetti

Ombreggiamento

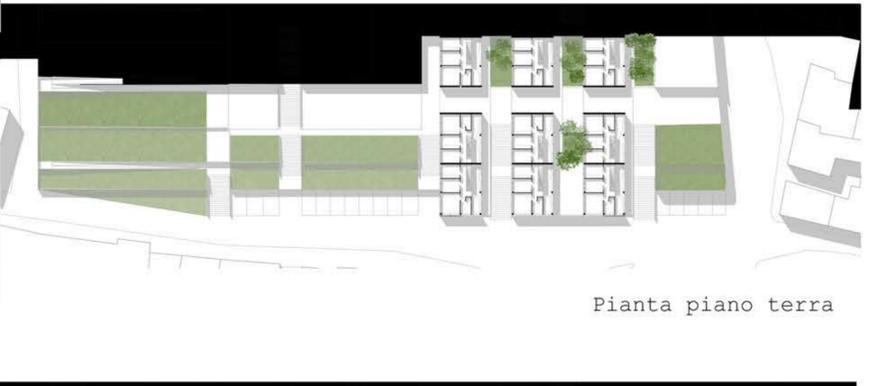


Esploso assometrico

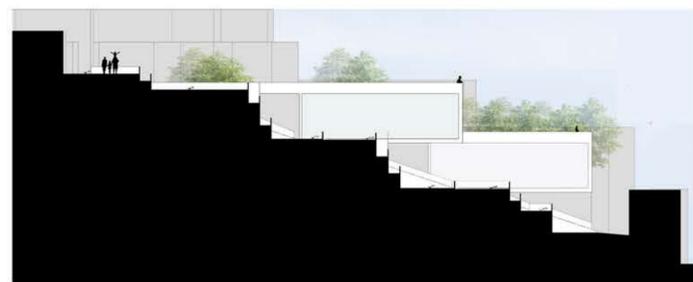




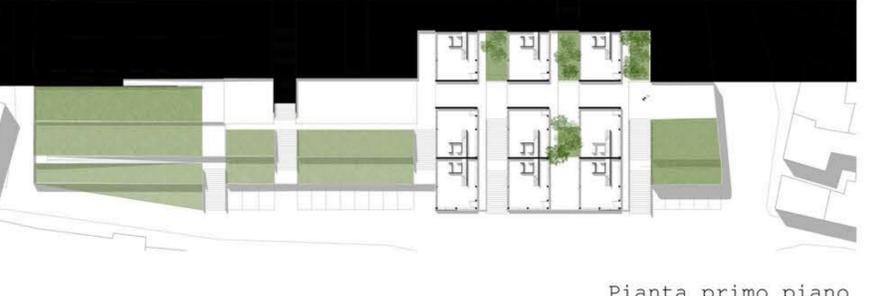
Sezione prospettica



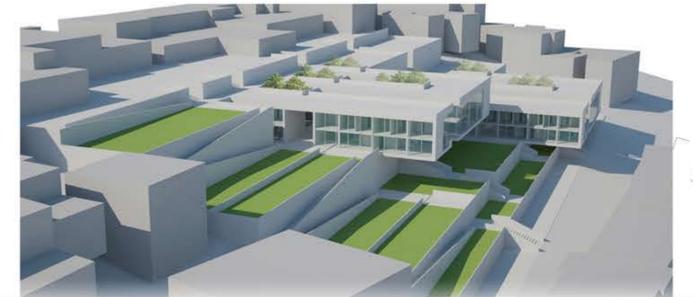
Pianta piano terra



Sezione trasversale

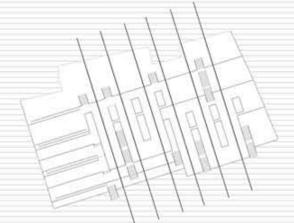


Pianta primo piano

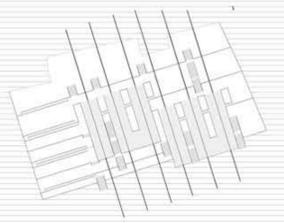


FASCE COME ORDINE URBANO

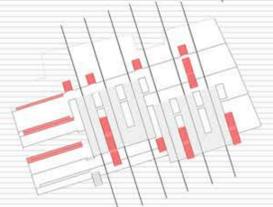
Concept
Maglia strutturale



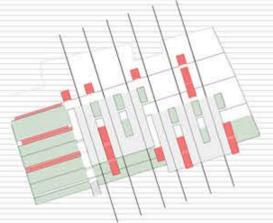
Volumi



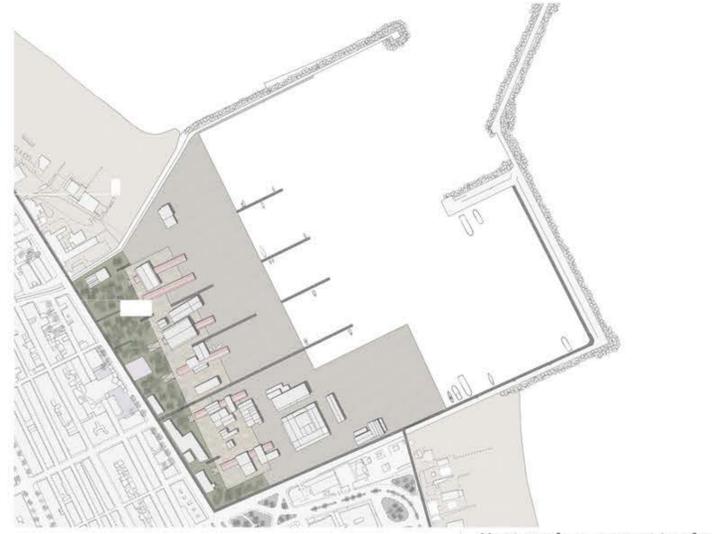
Collegamenti



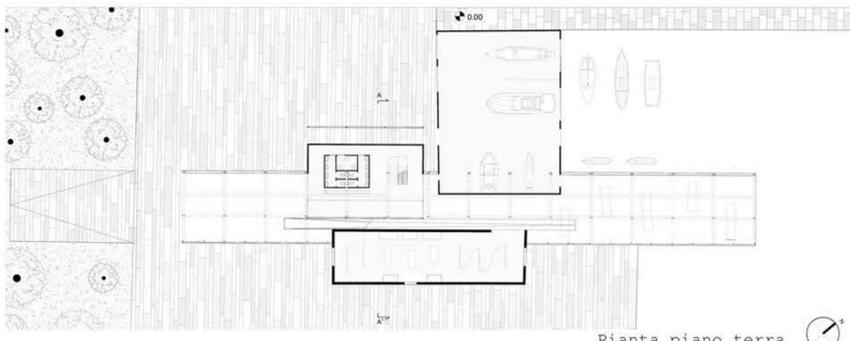
Verde



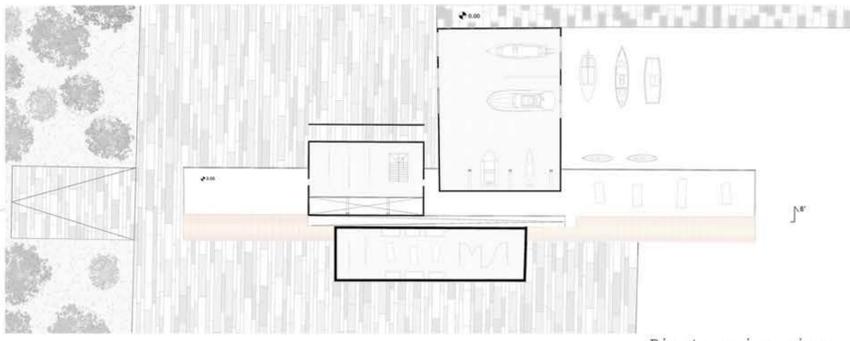
THE NEW DEAL OF BANDS
Concept Progettuale



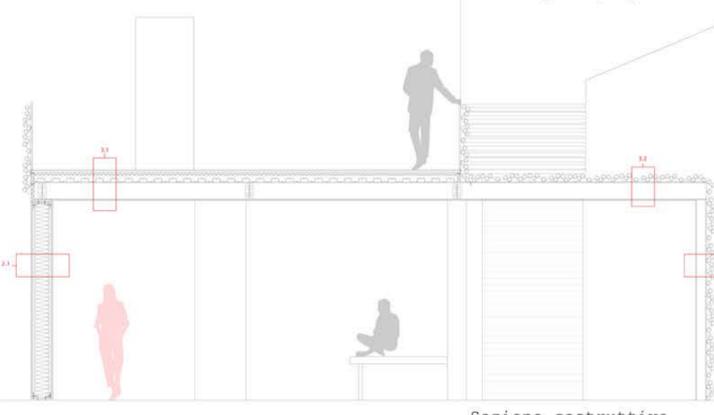
Masterplan progettuale



Pianta piano terra



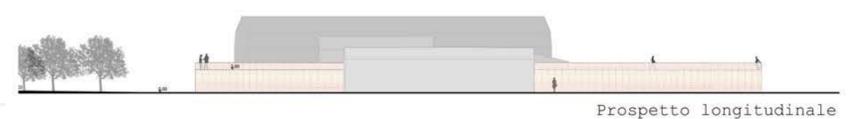
Pianta primo piano



Sezione costruttiva



Sezione longitudinale



Prospetto longitudinale



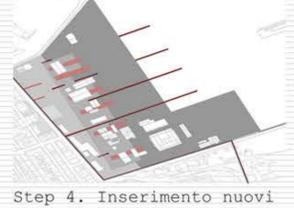
Step 1. Riorganizzazione zona centrale e demolizioni



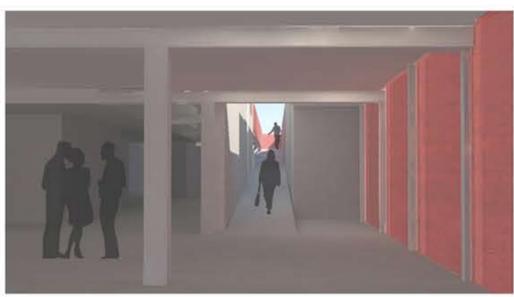
Step 2. Disegno sul suolo e demolizioni



Step 3. Introduzione nuovi percorsi



Step 4. Inserimento nuovi volumi



"Il volto più vero delle Marche, anche se il meno appariscente, è quello di una di una regione di laboriosa e virile solitudine, abitata da gente avvezza a fare i conti con se stessa, a non ammettere niente di grande, niente di straordinario in nessun fatto e in nessun uomo; un popolo, dunque, che la pratica quotidiana del mare e dei campi ha reso taciturno, appartato, schivo alle facili aperture, e tuttavia più incline alla malinconia che alla tristezza, più all'interrogazione che all'angoscia.

Essere Marchigiani è un destino. Significa stare al mondo in modo tellurico e fantastico al tempo stesso. Aver sempre la necessità di scappare e sempre - sempre - patire la nostalgia ineludibile del ritorno. Significa avere la netta sensazione che la vita si svolga altrove, per poi scoprire che la si è persa in tutto ciò che si è lasciato.

Significa rimanere incommensurabilmente soli in un deserto così somigliante al paradiso da confondere gli angeli nel loro volo."

(Carlo Antognini, 1971)

Ho voluto iniziare con questa citazione perché credo descriva al meglio il popolo marchigiano, un popolo che sta vivendo un periodo tormentato e incerto ma che tuttavia rimane orgoglioso e legato alle tradizioni e alle proprie radici e fa di tutto per difenderle.

Sono tante le associazioni, sindaci ed altri enti che si stanno mobilitando per aiutare a ripartire questa popolazione. Anche le università vogliono contribuire; in particolare UNICAM SAD tramite un esercizio di progettazione vuole offrire alla città di Visso un nuovo ambiente, che vada a ricostruire il legame, ormai frantumato, tra la città e i suoi abitanti.

Il titolo di questo progetto è "PROVE DI FUTURO". Noi studenti ci siamo sforzati di guardare questo territorio gravemente lesionato dal terremoto, non come un luogo dove sopravvivere ma come un luogo di potenzialità di sviluppo. L'obbiettivo è quello di costruire centri comuni, dove gli abitanti di Visso possano continuare a svolgere attività quotidiane; quattro padiglioni temporanei di piccola dimensione dove poter condividere l'identità locale scatenando il processo della rinascita; questi sono: il padiglione del agroalimentare, dell'arte e artigianato, della cultura e delle idee per la città.

In particolare il padiglione dell'agroalimentare, ha come obiettivo la rivalutazione del prodotto locale. Saranno previsti al suo interno degli spazi di laboratorio dove ad esempio i bambini del posto o i turisti venuti in vacanza, potranno imparare la lavorazione manuale di un determinato prodotto; uno spazio dedicato a conferenze, dove sarà possibile invitare dei professionisti a tenere convegni, o lezioni sui processi di produzione, i quali potranno essere utili ai giovani per aprire una propria attività di vendita anche al di fuori del territorio marchigiano; e in ultimo uno spazio dove sarà possibile pubblicizzare e mettere in mostra i prodotti che offre la città. Il padiglione inoltre metterà a disposizione anche un calendario di uscite guidate per imparare a pescare dato che sono presenti allevamenti di trote o a riconoscere tartufi e funghi data l'abbondanza.

La struttura che ospita queste attività, rimanda all'idea dell'albero: un tronco centrale che con i suoi bracci sorregge la struttura di copertura. Possiamo paragonare questo tronco con la sua funzione portante alla tradizione, che è il fulcro di tutte le attività svolte dagli abitanti. L'albero ha sempre rappresentato la nascita, infatti dove nasce un albero nasce vita, ed è questa la sfida: far rinascere un albero, ridare la possibilità a questa città di rialzarsi e vivere.

"Il volto più vero delle Marche, anche se il meno appariscente, è quello di una di una regione di laboriosa e virile solitudine, abitata da gente avvezza a fare i conti con se stessa, a non ammettere niente di grande, niente di straordinario in nessun fatto e in nessun uomo; un popolo, dunque, che la pratica quotidiana del mare e dei campi ha reso taciturno, appartato, schivo alle facili aperture, e tuttavia più incline alla malinconia che alla tristezza, più all'interrogazione che all'angoscia.

Essere Marchigiani è un destino. Significa stare al mondo in modo tellurico e fantastico al tempo stesso. Aver sempre la necessità di scappare e sempre - sempre - patire la nostalgia ineludibile del ritorno. Significa avere la netta sensazione che la vita si svolga altrove, per poi scoprire che la si è persa in tutto ciò che si è lasciato.

Significa rimanere incommensurabilmente soli in un deserto così somigliante al paradiso da confondere gli angeli nel loro volo."

(Carlo Antognini, 1971)

Ho voluto iniziare con questa citazione perché credo descriva al meglio il popolo marchigiano, un popolo che sta vivendo un periodo tormentato e incerto ma che tuttavia rimane orgoglioso e legato alle tradizioni e alle proprie radici e fa di tutto per difenderle.

Sono tante le associazioni, sindaci ed altri enti che si stanno mobilitando per aiutare a ripartire questa popolazione. Anche le università vogliono contribuire; in particolare UNICAM SAD tramite un esercizio di progettazione vuole offrire alla città di Visso un nuovo ambiente, che vada a ricostruire il legame, ormai frantumato, tra la città e i suoi abitanti.

Il titolo di questo progetto è "PROVE DI FUTURO". Noi studenti ci siamo sforzati di guardare questo territorio gravemente lesionato dal terremoto, non come un luogo dove sopravvivere ma come un luogo di potenzialità di sviluppo. L'obbiettivo è quello di costruire centri comuni, dove gli abitanti di Visso possano continuare a svolgere attività quotidiane; quattro padiglioni temporanei di piccola dimensione dove poter condividere l'identità locale scatenando il processo della rinascita; questi sono: il padiglione del agroalimentare, dell'arte e artigianato, della cultura e delle idee per la città.

In particolare il padiglione dell'agroalimentare, ha come obiettivo la rivalutazione del prodotto locale. Saranno previsti al suo interno degli spazi di laboratorio dove ad esempio i bambini del posto o i turisti venuti in vacanza, potranno imparare la lavorazione manuale di un determinato prodotto; uno spazio dedicato a conferenze, dove sarà possibile invitare dei professionisti a tenere convegni, o lezioni sui processi di produzione, i quali potranno essere utili ai giovani per aprire una propria attività di vendita anche al di fuori del territorio marchigiano; e in ultimo uno spazio dove sarà possibile pubblicizzare e mettere in mostra i prodotti che offre la città. Il padiglione inoltre metterà a disposizione anche un calendario di uscite guidate per imparare a pescare dato che sono presenti allevamenti di trote o a riconoscere tartufi e funghi data l'abbondanza.

La struttura che ospita queste attività, rimanda all'idea dell'albero: un tronco centrale che con i suoi bracci sorregge la struttura di copertura. Possiamo paragonare questo tronco con la sua funzione portante alla tradizione, che è il fulcro di tutte le attività svolte dagli abitanti. L'albero ha sempre rappresentato la nascita, infatti dove nasce un albero nasce vita, ed è questa la sfida: far rinascere un albero, ridare la possibilità a questa città di rialzarsi e vivere.